MARIA PIA RAGIONIERI

RUOLO E FUNZIONI DELL'AUTORITÀ EUROPEA SULLA SICUREZZA ALIMENTARE (EFSA)

SOMMARIO: 1. Introduzione. — 2. Compiti dell'Autorità europea di sicurezza alimentare. — 3. Collocazione dell'Autorità nel sistema comunitario.

1. *Introduzione*

Il tema delle biotecnologie comporta implicazioni con la sicurezza dell'alimento ottenuto con biotecnologie avanzate.

È sotto questo profilo che abbiamo ritenuto interessante affrontare l'argomento del ruolo dell'Autorità Europea per la sicurezza alimentare.

Il regolamento Comunitario 178/2002 definisce "alimento" qualsiasi sostanza o prodotto trasformato, parzialmente trasformato o non trasformato, destinato ad essere ingerito da essere umano.

Il concetto di alimento è individuato in considerazione della sua destinazione finale che è quella del consumo umano, che implicitamente si riferisce ad un consumo diretto a fini nutrizionali.

Nella nozione di alimento sono ricomprese le bevande, le gomme da masticare e qualsiasi sostanza, compresa l'acqua, intenzionalmente incorporata negli alimenti nel corso della loro produzione, preparazione o trattamento.

La sicurezza dell'alimento implica la non nocività per la salute dell'uomo ossia igienicità e salubrità e non dannosità per gli animali e per l'ambiente.

Il sistema introdotto con il Regolamento 178/2002 fa riferimento ad un modello prescelto dalla Comunità Europea che realizza un vero e proprio network europeo per la sicurezza alimentare, cioè una **rete**, ovvero un intreccio di rapporti fra enti preposti alla informazione e centri decisionali.

Il modello prescelto è attuato non tramite una amministrazione sovranazionale centrale o decentrata, bensì attraverso un ente comunitario istituito dalla stessa legislazione di settore.

2. *Compiti dell'Autorità europea di sicurezza alimentare*

Così nasce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare, istituita dall'articolo 22 del citato Regolamento della Comunità Europea n. 178/2002 del 1 febbraio 2002, che svolge un ruolo fondamentale per la legislazione alimentare europea.

L'Autorità appartiene alla categoria delle c.d. "agenzie europee", ciascuna delle quali svolge compiti specifici e tecnici in un determinato settore, organismi di diritto pubblico europeo distinti dalle istituzioni comunitarie.

L'Autorità è un ente di natura amministrativa che si caratterizza per le competenze scientifiche, l'indipendenza dei suoi membri rispetto a interessi esterni e la trasparenza operativa, svolgendo la funzione di consulenza e assistenza scientifica e tecnica per la legislazione comunitaria e le diverse politiche comunitarie, in tutti i campi che hanno un'incidenza diretta o indiretta sulla sicurezza degli alimenti e dei mangimi. L'Autorità fornisce informazioni e comunica i rischi, rischi intesi con riferimento alla probabilità e gravità di un effetto nocivo per la salute, conseguente alla presenza di un pericolo.

Secondo il regolamento citato l'Autorità deve contribuire ad un **livello elevato** di tutela della vita e della salute umana e a tal fine deve considerare anche il benessere degli animali, la salute dei vegetali e dell'ambiente, nel quadro del funzionamento del mercato interno (Art. 22).

L'Autorità è composta da diversi organi: dal **Direttore Esecutivo** con il relativo personale; dal **Consiglio di amministrazione**; dal **Comitato Scientifico** e dal gruppo di esperti scientifici, divisi per gruppi in relazione ad ogni singolo aspetto della disciplina. Tali esperti sono incaricati di emettere pareri su questioni scientifiche, tenendo conto delle opinioni degli esperti di un altro organo, il **Foro Consultivo** composto dai rappresentanti, uno per ogni stato membro, delle Agenzie nazionali.

Analizzando il quadro della **funzione** che l'Autorità svolge, l'attenzione si concentra sull'ambito di attività ossia sulla materia in cui opera; sull'insieme dei compiti ad essa attribuiti in relazione alla materia di sua competenza; sullo scopo che persegue in relazione alla tutela di un interesse comune; sui destinatari dell'attività che svolge.

La materia di competenza è rappresentata in via principale, come accennato, da tutti i campi che hanno una incidenza diretta o indiretta sulla sicurezza degli alimenti.

All'interno di questa competenza principale, l'art. 22 del Regolamento del 2002 individua diversi compiti:

1) Un primo compito è l'*assistenza scientifica e tecnica*, definita dall'Art. 31 del Regolamento quale "attività che comporta l'applicazione di principi scientifici o tecnici consolidati" per la quale, cioè, non è necessaria una "valutazione scientifica da parte del comitato scientifico o di un gruppo di esperti scientifici". Si tratta dei casi in cui la Commissione ricerca il sostegno dell'Autorità per fugare dubbi, di carattere teorico o pratico, in merito a problematiche inerenti la sicurezza alimentare, dubbi per lo scioglimento dei quali sia sufficiente applicare principi ormai consolidati nell'ordinamento comunitario. L'attività di assistenza è fornita anche in sede di interpretazione ed esame di pareri relativi alla valutazione dei rischi, nelle procedure di gestione delle "crisi" seguite dalla Commissione Europea in relazione alla sicurezza degli alimenti e dei mangimi, ossia di quelle situazioni successive alla fase di emergenza, che richiedono

l'adozione di misure permanenti per scongiurare un effetto nocivo per la salute o ridurre a un livello accettabile il rischio. L'attività di assistenza è fornita inoltre al fine di migliorare la collaborazione tra la Comunità Europea, i Paesi candidati ad entrare nell'Unione Europea, i paesi terzi, sempre nelle materie di sua competenza.

La formulazione di *pareri scientifici* da parte dell'Autorità avviene nell'ambito dell'attività di consulenza, qualora si richieda cioè di applicare principi non consolidati dei quali è necessaria una valutazione scientifica, sia su espressa richiesta delle Istituzioni comunitarie o di un qualsiasi Stato membro, sia di propria iniziativa (Art. 29, par. 1).

In ossequio al "principio di trasparenza" l'Agenzia deve rendere pubblici i suoi pareri accludendo sempre quelli di minoranza.

2) Un secondo compito è *ricercare, raccogliere, confrontare, analizzare e sintetizzare i dati scientifici e tecnici* nei settori di sua competenza.

Questo compito nasce dalla precedente mancanza di un sistema efficiente per la raccolta e analisi a livello comunitario dei dati relativi alla catena di approvvigionamento alimentare, a fronte della grande mole di dati in possesso della Commissione europea legati alla sicurezza alimentare e provenienti da svariate fonti come i controlli effettuati lungo la catena degli alimenti e dei mangimi, le reti di sorveglianza delle malattie, indagini epidemiologiche e le analisi di laboratorio.

3) Altro compito è *fornire informazioni indipendenti*, ossia fare in modo che i cittadini e le parti interessate ricevano informazioni rapide, affidabili, obiettive e comprensibili nei settori di sua competenza.

In questo contesto diventa rilevante una informazione diretta e aperta con i consumatori sui pareri scientifici e sui compiti di monitoraggio e di sorveglianza quale strumento per accrescere la fiducia dei consumatori stessi. Il riconoscimento all'Autorità del diritto di iniziativa per quanto riguarda la comunicazione su argomenti di sua competenza offre difatti al consumatore l'importante garanzia che i suoi interessi in materia di sicurezza alimentare non vengano ignorati nel processo decisionale della Commissione, consentendo tra l'altro di affermare un alto profilo dell'Autorità quale voce efficiente e autorevole nel panorama europeo.

4) Collegato al compito precedente dell'Autorità è la *comunicazione del rischio*.

Lo stesso Regolamento dà la definizione di "comunicazione del rischio": lo scambio di informazioni e pareri che l'Autorità deve svolgere, riguardanti gli elementi di pericolo e i rischi, tra i responsabili della valutazione del rischio, i responsabili della gestione del rischio, i consumatori, le imprese alimentari e del settore dei mangimi, la comunità accademica e gli altri interessati.

Il legislatore comunitario, prevedendo lo scambio di informazioni tra tutti questi soggetti ha dunque regolato la comunicazione del rischio come un "dialogo costruttivo" fra più parti realizzando un vero e proprio "circuito informativo". Si delinea un meccanismo di trasmissione/ritrasmissione dell'informazione nel quale la Commissione europea non ha ruolo nella valutazione delle notizie che transitano nel sistema. La Commissione non ha così potere di "filtrare" l'informazione, essendo obbligata a trasmettere tutte le notizie indipendentemente da un suo giudizio di rilevanza. E questo a vantaggio dell'autonomo ruolo dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare.

5) Se quelli descritti sono rilevanti compiti dell'Autorità, il più rilevante è la *valutazione del rischio*, che è un procedimento costituito da tre fasi: la individuazione del pericolo, la caratterizzazione del rischio e la stima dell'esposizione al pericolo. Tale procedimento deve riuscire a contraddistinguere la gravità di un effetto nocivo per la salute.

3. *Collocazione dell'Autorità nel sistema comunitario*

Dopo aver sinteticamente rappresentato la funzione e i compiti dell'Autorità, desideriamo porre l'accento sulla sua collocazione nel sistema comunitario.

. L'Autorità assume una particolare posizione nel contesto istituzionale della Comunità. L'equilibrio dei poteri nelle Istituzioni comunitarie, con la nascita dell'Autorità, è rimasto invariato. E ciò in virtù del modo con cui viene affrontata la regolamentazione del rischio collegato agli alimenti.

Il processo di "analisi del rischio" è scomposto in tre momenti o componenti essenziali ed interconnessi:

1. la valutazione;
2. la gestione;
3. la comunicazione del rischio.

La valutazione e comunicazione competono, come abbiamo detto, all'Autorità per la sicurezza alimentare; la gestione del rischio invece, ossia l'assunzione delle decisioni conseguenti alla valutazione del rischio, secondo il principio di precauzione (ossia il principio secondo il quale possono essere assunte misure di gestione del rischio in mancanza di prove scientifiche certe di un pericolo attuale per la salute umana), decisioni che presuppongono scelte politiche e ampi poteri discrezionali, spetta alla Commissione europea.

In sostanza, il legislatore europeo rimane coerente con le sue scelte che tradizionalmente escludono responsabilità decisionali al di fuori dell'organo-istituzione che detiene il potere esecutivo, ossia la Commissione europea.

Tuttavia la Commissione in qualche modo è condizionata dal ruolo dell'Autorità che valuta il rischio e rende "pubblico" il parere scientifico che acquisisce.

Supponiamo, quindi, che un alimento venga immesso sul mercato europeo, che esso circoli liberamente e che l'Autorità nazionale di uno degli Stati membri sospetti, ragionevolmente, la presenza di un rischio diretto o indiretto per la salute umana.

A seguito di questo sospetto si attiva il c.d. "sistema di allarme rapido" previsto dall'art. 50 del Regolamento comunitario, volto a rendere noto in più breve tempo possibile il manifestarsi del rischio, onde permettere ai diversi attori del network europeo sulla sicurezza alimentare (ossia le Agenzie nazionali degli Stati membri, la Commissione europea e l'Autorità europea per la sicurezza alimentare) di adottare le misure necessarie a far fronte alla situazione di emergenza.

Entra in funzione il meccanismo, per cui lo Stato interessato trasmette l'informazione alla Commissione e questa, poi, la ritrasmette immediatamente ai restanti membri del network. Sulla base dei dati così diffusi, l'Autorità europea per la sicurezza alimentare effettuerà la propria valutazione e formulerà il suo parere scientifico il cui contenuto, peraltro non vincolante, verrà comunque "tenuto in conto" e, in caso, potrà servire come base per la decisione circa la gestione politica della questione da parte dell'esecutivo europeo ossia della Commissione europea.

Nel caso della immissione in commercio di Ogm destinati all'alimentazione umana, o di alimenti che ne contengono o che sono da essi costituiti o che sono prodotti a partire da o che contengono ingredienti prodotti a partire da Ogm, la sequenza delle operazioni nella rete del network descritte segue un avvicendamento diverso.

Infatti, in virtù dell'obbligo, a carico del proponente l'immissione nel mercato, ad ottenere una specifica autorizzazione, il network opera non solo in anticipo ma anche secondo le cadenze temporali indicate dal legislatore comunitario che impone intervalli ben definiti all'interno dei quali l'Autorità è obbligata ad espletare la sua funzione.

In particolare, l'Autorità nazionale competente si muove per prima e mette in funzione il meccanismo ma solo dopo aver ricevuto il dossier da parte del soggetto che intende commercializzare uno dei beni appartenenti alla categoria Ogm, dossier che contiene la richiesta di autorizzazione che deve essere inoltrata

alla Commissione. L'Autorità nazionale deve quindi informare l'Autorità europea e questa, a sua volta, i restanti membri della rete. Quindi si avranno rispettivamente sei mesi di tempo affinché l'Autorità europea emetta, pubblichi e trasmetta al restante circuito informativo il suo parere scientifico ed altri tre mesi dal suo ricevimento affinché la Commissione decida in merito.

In conclusione, riguardo ai prodotti alimentari Ogm il ruolo dell'Autorità nella sua dimensione di supporto tecnico-scientifico, è ancor più pregnante rispetto agli alimenti tradizionali perché si estende al processo di valutazione anteriore e necessario ai fini dell'ottenimento dell'autorizzazione all'immissione in commercio da parte della Commissione europea.

ماريا بيا راجونييري

دور ومهام
السلطة الأوروبية للأمن الغذائي (EFSA)

/لموجز: ١) مقدمة، ٢) مهام السلطة الأوروبية للأمن الغذائي، ٣) وضع السلطة في نظام الإتحاد الأوروبي.

١) مقدمة

يتطلب موضوع التكنولوجيات الحيوية عدة مقتضيات تخص أمن المواد الغذائية التي يتم إنتاجها من خلال التكنولوجيات الحيوية المتطورة.

من هذا المنطلق رأينا أن المناسب مواجهة موضوع السلطة الأوروبية للأمن الغذائي.

وتُعرّف اللائحة الأوروبية ٢٠٠٢/١٧٨ "مادة غذائية" على أنها أي مادة أو منتَج محوَّل كلياً أو جزئياً أو غير محوَّل، يتم تناوله من قبل الإنسان.

ويتم تحديد مفهوم المادة الغذائية حسب وجهته النهائية المتمثلة في استهلاك الإنسان، حيث يتم الإشارة ضمنياً إلى الإستهلاك المباشر من أجل التغذية.

ويشمل مفهوم لغذاء المشروبات، العِلكة (اللبان) الذي يتم مضغه وأية مادة أخرى، بما فيها المياه، والتي تم إدراجها عمداً ضمن المواد الغذائية خلال مراحل إنتاجها وإعدادها ومعالجتها.

ويتطلب أمن المادة الغذائية عدم ضررها بصحة الإنسان أي نظافتها الصحية وسلامتها وعدم إضرارها بالحيوانات والبيئة.

ويشير النظام الذي تم إدخاله مع اللائحة ٢٠٠٢/١٧٨ إلى نموذج سبق اختياره من قبل المجموعة الأوروبية التي تقوم بإعداد شبكة أوروبية فعلية للأمن الغذائي، لتكون بمثابة تشابك علاقات بين الجهات المختصة بالإعلام ومراكز إتخاذ القرارات.

ويتم تنفيذ النموذج الذي وقع عليه الاختيار، لا من خلال إدارة مركزية أو فرعية على مستوى يفوق المجال الوطني، بل من خلال هيئة أوروبية تأسست بناء على نفس قانون هذا القطاع.

٢) مهام السلطة الأوروبية للأمن الغذائي

هكذا نشأت السلطة الأوروبية للأمن الغذائي، بناء على المادة ٢٢ من اللائحة الأوروبي ٢٠٠٢/١٧٨ بتاريخ ١ فبراير ٢٠٠٢ المذكورة، والتي تقوم بدورٍ أساسي ضمن التشريعات الغذائية الأوروبية.

وتنتمي هذه السلطة إلى فئة ما تسمى "الوكالات الأوروبية"، تقوم كل منها بمهام محددة وفنية بقطاع معين، أجهزة قانون عام أوروبي حددتها المؤسسات الأوروبية.

وهذه السلطة عبارة عن هيئة ذات طابع إداري تتسم بصلاحيات علمية، وباستقلالية أعضائها فيما يخص المصالح الخارجية والشفافية العملية، وتقوم بمهام الاستشارة والمساندة الاعلمية والفنية للتشريع الأوروبي ومختلف السياسات الأوروبية في كل المجالات التي لها علاقة مباشرة أو غير مباشرة على أمن المواد الغذائية والأعلاف. وتقوم السلطة بتقديم المعلومات والإنذارات عند وجود مخاطر، أي عند وجود احتمال أو خطر أثر ضار على الصحة، ناشئ عن وجود خطر.

وحسب اللائحة المذكورة، يتعين على السلطة المشاركة في "مستوى عال" من حماية حياة وصحة الإنسان، ولهذا الغرض يتعين عليها أن تضع في الاعتبار أيضاً رفاهة الحيوانات وصحة المزروعات والبيئة، في إطار عمل السوق الداخلي (المادة ٢٢).

وتتكون السلطة من عدة أجهزة: المدير التنفيذي مع طاقم العاملين التابعين له، مجلس الإدارة، اللجنة العلمية، ومجموعة الخبراء العلميين، مقسمين لمجموعات تبعاً لكل جانب منفرد من هذا المجال. هؤلاء الخبراء المعينين لتقديم آراء حول قضايا علمية، ومع الأخذ في الاعتبار آراء خبراء جهاز آخر، الهيئة الاستشارية المكونة من مندوبين (مندوب من كل دولة عضو) عن الوكالات الوطنية.

بتحليل إطار العمل الذي تنجزه السلطة، يتركز الإنتباه على قطاع الأنشطة أي على المجال الذي تعمل فيه؛ على مجموع المهام المسندة إليها حول تخصصها؛ على الهدف الذي تسعى لتحقيقه من أجل حماية المصلحة العامة؛ على مَن تتجه إليهم الأنشطة التي تقوم بها.

ويتم تمثيل مجال تخصصها أساساً – كما ذكرنا – من خلال كل القطاعات ذات العلاقة المباشرة أو غير المباشرة على أمن المواد الغذائية.

داخل هذا المجال الرئيسي، نجد أن المادة ٢٢ من لائحة عام ٢٠٠٢ تحدد عدة مهام:

١) المهمة الأولى هي المساندة العلمية والفنية، التي عرفتها المادة ٣١ من اللائحة على أنها "النشاط الذي يستدعي تطبيق المبادئ العلمية والفنية المترسخة"، أي التي لا تتطلب "تقييم علمي من جانب اللجنة العلمية أو من قبل مجموعة خبراء علميين". الأمر

يتعلق بالحالات التي تبحث المفوضية على مساندة السلطة لإزالة الشكوك ذات الطابع النظري أو العملي بخصوص المشاكل المرتبطة بالأمن الغذائي، شكوك يكفي لإزالتها تطبيق مبادئ مترسخة بالفعل في القانون الأوروبي. ويتم تقديم نشاط المساندة أيضاً عند تفسير ودراسة الآراء المتعلقة بتقييم المخاطر، في إجراءات إدارة "الأزمات" التي تتبعها المفوضية الأوروبية فيما يخص أمن المواد الغذائية والأعلاف، أي تلك المواقف التي تعقب مرحلة الطوارئ، والتي تتطلب تطبيق تدابير دائمة لتجنب آثار ضارة على الصحة أو تخفض الخطر إلى معدل مقبول. كما يتم التزويد بهذه الخدمة من أجل تحسين التعاون بين المجموعة الأوروبية، والدول المرشحة للإنضمام إلى الأوروبي، والدول الثالثة، دائماً في مجال اختصاصها.

وتقوم السلطة بتقديم *"آراء علمية"* في إطار نشاط الإستشارة، أي إذا طُلب تطبيق مبادئ غير مثبتة بعد وتتطلب ذلك تقييماً علمياً، سواء بطلب صريح من قبل المؤسسات الأوروبية أو من قبل أي دولة عضو، وسواء بمبادرة خاصة من قبل السلطة ذاتها (المادة ٢٩، الفقرة ١).

وعملاً "بمبدأ الشفافية" يتعين على الوكالة نشر آرائها شاملة دائماً آراء الأقلية.

٢) مهمة ثانية تتمثل في *"بحث، جمع، مقارنة، تحليل وإيجاز البيانات العلمية والفنية"* في مجالات إختصاصها.

لقد نشأت هذه المهمة من النقص السابق المتمثل في عدم وجود نظام كفؤ لجمع وتحليل البيانات المتعلقة بسلسلة التموين الغذائية على الصعيد الأوروبي، أمام هذا الزخم الهائل من البيانات المتوفرة لدى المفوضية الأوروبية والمرتبطة بالأمن الغذائي والقادمة من مصادر متعددة كالرقابات التي تتم عبر سلسلة المواد الغذائية والأعلاف، وشبكات مراقبة الأمراض، وأبحاث الأوبئة وتحاليل المختبرات.

٣) مهمة أخرى تتمثل في تقديم معلومات مستقلة، أو قيام المواطنين والأطراف المعنية بتلقي معلومات سريعة، موثوق بها، موضوعية ومفهومة في مجالات اختصاصها.

في هذا الإطار تصبح هامة تلك المعلومات المباشرة والمنفتحة على المستهلكين حول الآراء العلمية ومهام الرصد والمراقبة كوسيلة لزيادة ثقة المستهلكين أنفسهم. إن الإعتراف للسلطة بحقها في القيام بمبادرات تتعلق بالاتصالات حول موضوعات تدخل ضمن اختصاصها من شأنه تقديم الضمان الكافي للمستهلك بأن مصالحه في مجال الأمن الغذائي لا تُهمل خلال عملية إتخاذ القرارات من قبل المفوضية، مع السماح بتقوية هيبة السلطة كصوت مسموع ومصدر موثوق به على الصعيد الأوروبي.

٤) مهمة *الإبلاغ بالخطر*، من مهام السلطة ومرتبطة بالمهمة السابقة.

وتقدّم نفس اللائحة تعريف *"الإبلاغ بالخطر"*: أي تبادل المعلومات والآراء من قبل السلطة، تتعلق بعناصر الأخطار والمخاطر، وذلك بين المسئولين عن تقييم المخاطر، والمسئولين عن إدارة المخاطر، والمستهلكين، وشركات الغذاء والأعلاف، والعالم الأكاديمي والأطراف المعنية الأخرى.

إن المُشرِّع الأوروبي، الذي أراد تبادل المعلومات بين كل هذه الأطراف، قد إعتبر مهمة الإبلاغ عن المخاطر بمثابة "حوار بنّاء" بين عدة أطراف مما يكوّن "دائرة معلومات" فعلية. وهكذا تتحقق آلية بث/وإعادة بث للمعلومات دون أن يكون للمفوضية الأوروبية دور في تقييم الأنباء التي تعبُر خلال هذا النظام. وبالتالي لا يكون للمفوضية سلطة في "تصفية" (تنقية) المعلومات، لكونها مضطرة لبث كل الأنباء بصرف النظر عن رأيها بخصوص مدى أهمية المعلومات. ويأتي هذا في صالح إستقلالية دور السلطة الأوروبية للأمن الغذائي.

٥) إذا كانت المهام السابقة للسلطة تعتبر هامة، فإن أهم المهام يتمثل في تقييم المخاطر، وهو عبارة عن عملية مكونة من أربعة مراحل: التعرّف على الخطر، تصنيف نوع الخطر، وتقييم التعرض للخطر. ويجب أن تتمكن هذه العملية من التعرف على مدى خطورة أثر سيء ما على الصحة.

٣ – وضع السلطة في نظام الإتحاد الأوروبي

بعد أن قدمنا باختصار وظائف ومهام السلطة الأوروبية، نود التشديد على وضعها ضمن النظام الأوروبي.

تتمتع السلطة بوضع خاص في إطار المؤسسات الأوروبية. فتوازن السلطات داخل المؤسسات الأوروبية – مع إنشاء هذه السلطة – بقيَ كما هو دون تغيير. ويتم هذا بمقتضى الأسلوب المستخدم لمواجهة قوانين المخاطرالمتعلقة بالمواد الغذائية.

وتتكون عملية "تحليل المخاطر" من ثلاثة أجزاء رئيسية ومترابطة:

١) التقييم؛

٢) الإدارة؛

٣) الإبلاغ عن المخاطر.

ويدخل ضمن صلاحيات السلطة – كما قلنا – التقييم والإبلاغ عن المخاطر التي تتعرض لها المواد الغذائية، أما إدارة المخاطر، أي إتخاذ قرارات تعقب تقييم المخاطر، حسب مبدأ التدبر الوقائي (أي المبدأ الذي بناءً عليه يمكن إتخاذ تدابير لإدارة المخاطر في غياب أدلة علمية أكيدة بوجود خطر حالي على الصحة البشرية)، وقرارات تقتضي إختيارات سياسية وصلاحيات تقديرية واسعة فإنها تقع على عاتق المفوضية الأوروبية.

باختصار، فإن المُشرّع الأوروبي يبقى متلاحم مع اختياراته التي تستثني مسئوليات اتخاذ القرارات خارج الجهاز المؤسسي الذي يتمتع بالسلطة التنفيذية أي المفوضية الأوروبية.

على كل حال، فإن المفوضية الأوروبية تبقى متأثرة بدور السلطة التي تقيِّم المخاطر و"تنشر" الرأي العلمي الذي تحصل عليه.

فلنفترض إذاً أن مادة غذائية ما يتم طرحها في الأسواق الأوروبية، وأن تتنقل هذه المادة بشكل حر، ثم تشك سلطة وطنية تابعة لإحدى الدول الأعضاء في الإتحاد – بتوفر الحجج – بوجود مخاطرة مباشرة أو غير مباشرة على صحة الانسان.

بناءً على هذا الشك، يتم تفعيل ما يُسمى بـ"نظام الإنذار السريع" المشار إليه في المادة ٥٠ من اللائحة الأوروبية، الذي يرمي إلى الإعلان في أسرع وقت ممكن عن ظهور المخاطرة، من أجل السماح لعدة أطراف في الشبكة الأوربية للأمن الغذائي (أي الوكالات الوطنية بالدول الأعضاء، والمفوضية الأوروبية والسلطة الأوروبية للأمن الغذائي) باتخاذ تدابير لازمة لمواجهة حالة الطوارئ.

هنا تدخل حيز التنفيذ آلية تتمثل في أن الدولة المعنية تقوم ببث المعلومة إلى المفوضية، ثم تقوم المفوضية فوراً بإعادة البث إلى بقية الدول الأعضاء بالشبكة. وبناءً على هذه البيانات التي نُشرت، تقوم السلطة الأوروبية للأمن الغذائي بإجراء تقييم خاص بها وتقدّم رأيها العلمي الذي "يؤخذ في الاعتبار" – رغم

أنه غير مُلزم – ويمكن أن يُستفاد منه كقاعدة لاتخاذ قرار بشأن الإدارة السياسية للمسألة من قبل الجهاز التنفيذي الأوربي أي المفوضية.

في حالة طرح مواد غذائية معدلة وراثياً بالأسواق ليتناولها الانسان، أو مواد غذائية تحتوي على مواد معدلة وراثياً أو ناشئة عنها أو تحتوي على عناصر منها، فإن سياق أو تتابع العمليات في الشبكة المذكورة يتبع ترتيباً مختلفاً.

بالفعل، وبمقتضى الإلزامية المفروضة على الجهة التي تقترح طرح المادة الغذائية في الأسواق الحصول على إذن محدد، فإن الشبكة تعمل مقدماً وحسب التتابع الزمني المحدد من قبل المُشرّع الأوروبي الذي يُلزم المفوضية الأوروبية بفواصل زمنية محددة لإنجاز مهمتها خلالها.

تقوم السلطة الوطنية المعنية، وبشكل خاص، بالتحرك مسبقاً وتشغيل تلك الآلية فقط بعد الحصول على الملف من الجهة التي تنوي تسويق أحد المنتجات المنتمية إلى فئة ogm (أي المعدلة وراثياً)، وأن يحتوي ذلك الملف على طلب الترخيص الذي يجب إرساله إلى المفوضية. وبالتالي تقوم السلطة الوطنية بإبلاغ السلطة الأوروبية، لتقوم هذه الأخيرة – بدورها – بإبلاغ بقية الدول المشتركة في الشبكة. وبالتالي يتطلب خلال ستة أشهر – على التوالي – أن تقوم السلطة الأوروبية بإصدار ونشر

وبث رأيها العلمي إلى بقية دائرة المعلومات، وثلاثة أشهر أخرى من استلامها لكي تقرر المفوضية في الأمر.

في الختام، وبخصوص المواد الغذائية المعدلة وراثياً، فإن دور السلطة في مجالها كمُساند فني–علمي، يعتبر أكثر أهمية مقارنة بالمواد الغذائية التقليدية لأن هذا الدور يتسع ليعم عملية تقييم مسبقة وضرورية للحصول على الترخيص من قبل المفوضية الأوروبية من أجل التسويق.